

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PADOVA 8 DICEMBRE

Agli Associati

Si pregano vivamente i Signori Associati di spedire senza altro ritardo il prezzo d'abbonamento di cui sono in arretrato.

L'AMMINISTRAZIONE.

PEREQUAZIONE FONDIARIA

X.

Vi sarebbe molto da dire per discutere convenientemente taluna di coteste obiezioni che meriterebbero di essere seriamente ponderate; dirò peraltro, così di volo il mio parere su tutte, non potendo qui fare altrimenti.

Non credo si possa asserire che gli operatori del comune abbiano ampia libertà d'azione e sieno senza controllo se l'art. 7 del progetto del 1874 prescrive che la Giunta nominata dal Consiglio Comunale debba vigilare all'esecuzione delle operazioni, coadiuvare i periti, rappresentare e tutelare gli interessi dei contribuenti, se l'art. 8 affida la verifica alla Commissione Provinciale composta di elementi governativi ed elettivi, e se ancora il 9, ordina si debbano pubblicare i risultati delle operazioni di rilevamento e di stima e che si debba dare a ciascun possessore notificazione dei dati che lo riguardano, ond'egli possa a suo bell'agio reclamare contro l'operazione.

Ritengo affatto gratuita l'asserzione che la Commissione Provinciale non debba dar ascolto ai reclami e sanzionare le ingiustizie.

Convengo sia bene che il conguaglio delle tariffe e i relativi reclami precorrino i reclami privati relativi al classamento, allo scopo che le varie tariffe sieno proporzionate anche da classe a classe, ma ciò mi pare possa ottenersi senza alterare radicalmente l'organismo del Catasto progettato nel 1874, restando sempre il fatto, per quanto vogliasi in siffatta operazione conseguire un'effettiva superiorità, che in un'imposta di ripartizione non è l'estremo assoluto che si ricerca ma sì bene il relativo, il rapporto proporzionale; così che, se la rendita del fondo *a* è di 100 quello del fondo *b* di 50 non sarà assolutamente necessario che l'imponibile dell'*a* sia di 100 quella del *b* di 50, basterà invece che tra loro siavi il rapporto di 2 a 1.

Per le prevedute difficoltà della necessaria sorveglianza, non mi pare cotesto un ostacolo insormontabile; perchè volendo non si potrà disporre per una sorveglianza efficace?

E così pure perchè non si agirà dovunque con eguali criteri, se l'articolo 17 del ripetuto progetto del 1874 stabilisce che per le operazioni riguardanti la determinazione delle qualità di coltura e la

loro suddivisione in classi debbasi procedere con metodi di uniformità da stabilirsi con apposito Regolamento?

In quanto al personale sembra che il Comune sia in grado di conoscere a preferenza il proprio e disporre più facilmente ed anco con maggior profitto e risparmio.

L'operazione da eseguirsi, esige coscienza, diligenza, precisione, ma non grandi cognizioni da parte degli operatori. Bene diretti, istruiti, guidati, i Comuni potranno servirsi anche di pratici.

Il Comune accoppia l'altro vantaggio di disporre di personale che conosce molto d'avvicino le condizioni del proprio territorio, e ciò necessariamente deve influire sul buon esito del processo estimale.

Per i timori manifestati nell'operazione di terzo stadio ricordasi che il progetto vuole che le tariffe esprimano la rendita media calcolata sui prodotti della ordinaria coltivazione.

Ciò significa che con tale criterio non si possono applicare tariffe uniformi a tutte le provincie del Regno, e perciò nel mentre p. e. un aratorio di II. classe a Reggio Calabria può essere stimato L. 60 l'ettaro a Cremona potrà essere stimato lire 100, onde non è a temersi punto che le Provincie che si trovano indietro nell'agricoltura possano risentirne scapito alcuno in confronto di quelle che si trovano in condizioni migliori.

Si osserva poi che la catastazione simultanea non ha esempio, ma ciò non mi sconsiglia; furono gl'Italiani che diedero l'esempio del primo Catasto a base geometrica di quel Cat. che la Commissione chiamò « monumento di sapienza dei nostri maggiori. » E perchè non potranno gl'Italiani dar un nuovo esempio di catastazione simultanea?

Io richiamo l'attenzione su questo punto importantissimo del progetto del 1874, che è sostanzialmente eguale a quelli dei precedenti progetti del 1869 e 1877, per tre motivi principali: il 1.º perchè se le operazioni dovessero, per una ragione qualsiasi impreveduta, arrestarsi dopo il primo stadio, tutto non sarebbe perduto, perchè tutta Italia avrebbe egualmente un Catasto a base geometrica; il 2.º perchè quel progetto ci promette il Catasto e la perequazione in soli 5 anni; il 3.º perchè il periodo di 20 anni preventivato dalla Commissione mi sembra veramente enorme.

Cinque anni saranno anche pochi ma 20 son troppi. In Prussia si ottenne una catastazione generale appunto nello spazio di anni cinque.

Sarebbevi qualch'altro punto di ordine secondario in cui non vedrei concordemente colla Commissione e sarebbe p. e. l'affidare a Commissioni non tecniche, così ampia facoltà, come si fa nel progetto, di disfare tutto il lavoro delle Giunte Tecniche esecutrici.

La tenuta in evidenza delle Mappe col mezzo di allegati, respingendo la pratica delle raschiature; ambedue cotesti sistemi hanno degli inconvenienti, ma io che per ben tre anni operai in un Catasto (il Parmense) a sistema di allegati, so quanti e quali sieno gli inconvenienti che si manifestano colla moltiplicazione di questi; alla difficoltà della regolare conservazione, ai facili smarrimenti, alle inesattezze sopraggiunge come inevitabile conseguenza la confusione.

Ma cotesti sono argomenti d'ordine affatto secondario e però non giova soggiungere.

A mio avviso sommerso poi la Commissione ha agito saggiamente nel non avere accolto il principio del disegno di legge che voleva che il dato estimale si basasse in via principale sul dato degli affitti, ammettendo l'analisi peritale, in via puramente ausiliaria.

La Commissione su questo tema importantissimo si è messa d'accordo col progetto del 1874 e così pure con quello del 1877, vuole cioè, per il dato di stima in via principale l'analisi peritale, e solo a titolo di riscontro, i prezzi d'affitto e d'acquisto, esige dunque la stima analitica e respinge la sintetica, e a doppio titolo, sia come punto primo di partenza nella valutazione, sia come termine ultimo di confronto per gli ulteriori conguagli.

Essa osserva che gli affitti mancano quale modo ordinario di conduzione in intere zone; e per ragioni intrinseche altresì, le quali toccano alla costituzione e alle circostanze di fatto della proprietà e della coltura agraria in quelle regioni.

Gli affitti difficilmente offrono l'estremo che si ricerca, cioè la rendita media, ordinaria, continuativa, perchè su essi influiscono spesso circostanze del tutto speciali, quali sarebbero la grandezza delle tenute, la quantità e l'estensione delle colture, i mezzi di cui può disporre il conduttore, viste di prossimi miglioramenti, durata della locazione, concessioni di favore, amministrazioni trascurate, necessità di assumere in conduzione un determinato appezzamento p. e. per ragioni di confine, affittanze simulate per diminuire l'onere della registrazione ecc. ecc.

Motivi questi per i quali si riscontrano notevolissime differenze nei prezzi d'affitto di poderi vicini ed in condizioni pressochè eguali.

Aggiungasi a ciò la difficoltà, come osserva la Commissione, di poter poi ottenere l'affitto distinto particella per particella in ragione di qualità e classe, separatamente per ogni comune censuario, allo scopo di poter comporre la relativa tariffa, il che complica l'operazione specialmente nei territori ristretti e limitati.

Cont./ Dott. E. VECCHIATO.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati Tornata del 7

Presidenza Biancheri.

La seduta si apre all'ora solita (2 e un 1/4). L'aula è poco popolata; la tribuna quasi deserta.

Si riprende la discussione della perequazione.

Romano parla contro il progetto di perequazione presentato dal ministero. Egli non crede nella bontà del progetto e nemmeno nella giustizia della perequazione. Conclude dichiarandosi favorevole ad una tassa sulla rendita.

Gerardi (membro della commissione) risponde agli oppositori che finora hanno parlato. Egli considera antipolitico indagare oggi chi paghi più o meno.

È doveroso occuparsi perchè tutti paghino egualmente.

Dimostra che il catasto è necessario ed utile per tutte le parti d'Italia; perchè dappertutto esiste la sperequazione, specialmente fra i proprietari del mezzogiorno.

Confuta la teoria della consolazione che condurrebbe alla massime ingiustizia.

Combate l'imposta sulle rendite che è quasi inapplicabile in pratica. I piccoli contribuenti sarebbero sempre sacrificati nella lotta con gli agenti.

Deplora vivamente le divisioni regionali. Ricorda che la Costituente francese nel 1791 votò il riparto della imposta fondiaria, senza discussione, all'unanimità. (Vive approvazioni).

Crispi si svolge una sua mozione per il rinvio della legge alla commissione, onde questa la modificasse nel senso di imposta progressiva sulla rendita.

È assai probabile che la discussione generale sulla perequazione finisca giovedì od al più tardi venerdì, con un voto per appello nominale sul sistema del catasto o su quello delle denuncie.

Senato del Regno

Tornata del 7

Presidenza Durando. ore 2.25.

Il Presidente commemora la perdita del senatore Paolo Paternostro enumerandone le cittadine virtù.

Paternostro Francesco e Coppino si associano, e questo secondo a nome del governo.

Riprendesi a discutere il pareggiamento delle Università di Genova, Messina e Catania.

Parlano in vario senso Majorana, Secondi, Vitelleschi, Podestà, Mole Scotti, Coppino, Cremona e Depretis che rileva il carattere speciale delle leggi presenti che esprimono i desideri delle popolazioni di migliorare gli Atenei pur riserbando impregiudicata la questione del principio. Ripete che la sospensiva equivale al rigetto.

Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno sospensivo della convenzione.

Procedesi all'appello nominale. Risultati della votazione, votanti 83, favorevoli 36, contrari 47. — Il Senato non approva.

Levasi la seduta alle ore 6 50.

NEI BALKANI

Siamo proprio di nuovo allo stato di guerra guerreggiata? Pare di sì.

Il Times ha da Vienna: La Serbia ricusò le condizioni di pace bulgare dicendo che non può trattare direttamente con uno Stato vassallo. Il comandante dei serbi ha ricevuto ordine di stare sulla difensiva. Un attacco da parte dei bulgari sembra imminente.

Secondo il Times l'Austria ammetterebbe il diritto della Bulgaria di domandare alla Serbia un'indennità di guerra moderata, circa 12 milioni.

Telegrafasi d'altra parte da Belgrado che in Serbia il pubblico è agitatissimo. La pace sarebbe consigliata dalle potenze qualora non sia onerosa.

Per decidere sul nuovo armistizio attendevansi però Khenvenhuller da Vienna, donde ritornò colla missione

di arbitro. Intanto corre voce che due piroscafi arrivati dall'Alto Danubio sbarcarono ieri a Kossova munizioni e vettovalie per l'esercito serbo. Questi due piroscafi sarebbero partiti da Vienna.

L'arciduca Alberto mandò al Re Milan cinquanta fra i migliori cavalli delle sue scuderie.

Una squadra di ufficiali austriaci sarebbe già arrivata al campo di Al Palanka per prendere servizio nell'esercito della Serbia.

Corriere Veneto

Cesalato. — È aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune con l'emolumento di L. 3000 — delle quali L. 2000, per onorario e sante dalla tassa di ricchezza mobile, e L. 1000 per indennizzo mezzo di trasporto e ciò a tutto il 20 corrente dicembre.

Conegliano. — Da Conegliano giungono private notizie di casi di colera che si ripetono con qualche insistenza.

Però nessuna notizia ufficiale.

Murano. — Il signor Trinca con atto a rogiti del notaio cav. Chiodo, ha venduto alla ditta Tommasini Gelsomini e C. il palazzo Da Mula di Murano, di cui tanto si è parlato in questi ultimi tempi. Il prezzo venne determinato in L. 40.000.

Venezia. — Ieri sera la Gazzetta Ufficiale pubblicò il regio decreto che riconosce corpo morale la Società di Mutuo Soccorso dei barcaioli di Venezia.

Corriere Provinciale

Dagli Euganei

TRAMONTE 2 dicem. (rit.)

Il mese di Novembre suoi morti — Imenei — Una pesa pubblica — Montegaldà suo mercato.

Abbattuto nell'animo per motivi da me tanto impreveduti quanto dolorosi, avea diviso di rinunciare alla consuetudine di inviarmi ad intervalli diversi i miei scritti, ma cambiai opinione nella fiducia di trovar forse raggranellando notizie per mandervelle, un sollievo al mio corruccio. — E che vi dovrò io dire? Per primo che novembre è passato nel numero dei più dopi essersi segnalato per abbondanza di piogge e nebbie. — Chi nasce muore, è legge di natura, ed esso aprì pur le sue tavole necrologiche per registrarvi il nome di cittadini benemeriti quali furono in codesta città il co. A. Malmignati ed il prof. Callegari ed in questi dintorni il dott. Astolfi e G. Scalabrin. Ambedue si resero benemeriti il primo esercitando per lungo tempo l'arte medica in Abano, l'altro col mostrarsi valente agricoltore.

Che il loro vuoto non tardi ad essere riempito.

Col Novembre si è pur chiuso uno dei periodi annuali in cui hanno luogo le unioni matrimoniali. — La scorsa settimana transitando per alcune contrade di questi luoghi ebbi io pure ad essere testimone di una delle solite feste che sogliono effettuarsi fra questi monti in occasione degli Imenei.

In generale nulla di nuovo avvenne dopo l'ultima mia lettera, in questi paraggi che abbia richiamata la mia attenzione se si eccettui l'istituzione di una pesa pubblica in Bressio che, per dirvi il vero, risale a qualche mese addietro, ma che per aver la

vista non molto felice me ne accorsi da pochi giorni mentre passava per quella località non essendovi la relativa soprascritta stata apposta che di recente.

Esco dalla cerchia di questi colli per dirvi che da poco tempo, ed un giorno di mercato, fui a Montegaldina ove stante la sua equidistanza da Padova e Vicenza affluiscono commercianti d'ambe le città e vi concorre buona parte degli abitanti dei finitimi paesi, per cui a buon dritto, a mio credere, lo si può annoverare fra i migliori mercati di queste vicinanze. — E qui faccio punto non permettendo le mie occupazioni di scrivere più a lungo.

Cronaca Cittadina

Guardie municipali. — Oh! sono compensate brillantemente le guardie municipali, esse che in 13 devono fare il servizio di 33!

Nè basti il servizio; c'è lo straordinario, come quello prestato di recente per sequestro al locale della Vecchia Accademia presso Porta Savonarola contro il vaiuolo ove sotto a piove torrenziali e disturbi d'ogni specie si ebbero a fare per ben un mese. E la Giunta municipale pensò dare loro, com'era giustizia, un compenso straordinario, se non altro a compenso dei vestiti e degli stivali logorati; e le guardie avendolo saputo, esultarono.

Ma oh! delusione delle delusioni! Chi tutto può, chi premia e punisce, chi distribuisce e nega, assegnò a ciascuna guardia lire cinque (!) e le guardie erano anzi in voglia di non accettare quella somma e devolverla a scopo di carità e fu soltanto per l'opposizione di una guardia, forse timorosa di provocare ancora di più le poco magnanime ire di certi superiori che la proposta non fu accettata.

E non volete che in quel corpo non sussista il malumore? come volete mai che sia completo?

Attendiamo adunque fidenti che la Giunta Municipale ne riformi il regolamento, come per bocca dell'assessore Colpi promise ai consiglieri comunali quando ebbero a discutere il bilancio e allora soltanto potremo avere un corpo di guardia che corrisponda alle esigenze della città, mentre ora, conviene ammetterlo, disilluse, spiate, offese nella dignità e nell'interesse, fanno anche troppo!

Appendice

71

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

— E questo contratto chi lo tiene?
— Il visconte...
— Che opinione avete di questo visconte? ...
— Del genio malefico e del benefico.
— Spiegatevi.
— Di un grande originale.
— E non avete mai pensato quale fosse il movente per cui quest'uomo offre 250,000 franchi annui al primo venuto?
— Giammai.
— Qual'altra obbligazione vi era imposta?
— Di corteggiare una donna.
— Madama Lenoit?
— Essa stessa...
— Vi sembrerà indiscreta la domanda, ma pure rispondete.
— Risponderò.
— A qual punto siete con madama?

Piove! — Che tempo maledetto; eppure non fa freddo!

Una nebbia fitta fitta preluse all'odierna tristissima giornata, vera giornata di melanconia, da far venire proprio addosso i brividi... senza che faccia freddo.

Perché freddo non vuol punto farne, anche se siamo in dicembre assai progredito! Quando mai verrà questo benedetto freddo, che asciughi le strade, le stanze, i vestiti, mentre di asciutto invece non vi sono che le tasche?

Ce ne sarebbe bisogno sotto ogni riguardo, specie quello della salute, che col freddo asciutto non può che avvantaggiarsene!

Intanto facciamo come i Turchi; bestemiando non se ne cava un costrutto, prendiamo quel che viene.

Telefono. — Oggi venne data comunicazione all'apparecchio assunto dai signori medici e chirurghi primari ed assistenti dell'ospedale civile.

Il pubblico potrà così trovare per telefono con somma sollecitudine ad ogni bisogno uno dei chiari nomi seguenti:

Prof. Bassini, Luzzato, Breda, Tebaldi; dott. Alessio, D'Ancona, Lotti, Borgonzoli, Bosma, Ellero, Liberali, Randi, Volner, Zancan e Zaramella.

Alla Stazione ferroviaria. — I nostri reclami non rimangono sempre inascoltati; ciò diciamo oggi nel caso speciale del riatto del piazzale della Stazione ferroviaria, ove pare si sia cominciato a fare qualche cosa. Speriamo le cose si facciano per bene, e che chi scende non sia costretto a inzaccherarsi fin sopra le ginocchia.

Guidovio. — Si lavora attivamente a collocare le rotaie del tram ferroviario per Conselve nel tratto di fronte all'ex riviera di S. Mattia; speriamo i lavori, così avviati, si spingano con sempre maggiore celerità, e così il vapore ci porti anche a Conselve, congiungendo direttamente con facile comunicazione quello e gli altri vicini distretti a questo capoluogo, che ne avrà sempre maggior vita e incremento ai propri commerci.

Agenzia trasporti fra facchini. — Fra coloro che con proprie offerte cooperano alla fondazione dell'agenzia trasporti tra facchini troviamo i seguenti:

Riello dott. Giovanni lire 10, barone D. Zigno 10, famiglia Salom 20, monsignor Maldura 10, famiglia conti S. Bonifacio 10.

N. B. Erroneamente giorni addietro eraci stato comunicato il nome di

Il marchese arrossi.
— Sono al punto ch'ella mi ama ed io lo stesso...
— E l'amate per davvero? ...
— L'amo, come non ricordo d'aver mai amato.
— E non potreste farla tosto vostra?
— Me lo vieta il visconte di Darvis.
— A quale scopo?
— Non lo so.
— E non avete protestato?
— Sì...
— E? ...
— Non ho nessun diritto di ribellarmi.
— E se vi si accordasse il permesso la sposereste?
Il marchese fissò il duca...
— Sì, oggi stesso... sento che realmente l'amo.
— Vi ha ella accordato nessun favore? ...
— Il visconte di Darvis!... — disse il cameriere entrando.
— Egli? ...
— Sì...
— Gli hai detto che sono impedito?
— L'ho detto...
— Ed egli?
— Attende...
— Gli hai detto con chi sono?
— Egli mi ha chiesto ed ho risposto che vostra signoria è impedito.
— Chiese con chi?

Monsignor Maldura siccome offerente lire 20; trattavasi del conte Bertucci Maldura lire 20, e mentre Monsignor Maldura figura nella lista odierna per lire 10.

Commemorazione del professor L. Bellavite. — All'odierna commemorazione del prof. Bellavite all'Università per parte del professor G. N. Tolomei furono designati i seguenti rappresentanti:

Prof. G. P. Vlacovich per le Università di Torino, Messina, Macerata, Cagliari, Sassari.

Jacopo prof. Silvestri per l'Università di Roma, il Circolo Giuridico di Palermo e la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo.

Prof. Gio. Canestrini per l'Università di Modena.

Prof. Lando Landucci per l'Università di Pisa e di Torino.

Prof. Biagio Brugi per l'Università di Catania.

Movimenti militari. — A rilevare i soldati di fanteria, che ci stanno per abbandonare, sono giunti gli Alpini.

I reggimenti che stanno per abbandonarci si imbarcheranno a Genova direttamente per Palermo.

Intanto è un via vai di coscritti della nuova lega, i quali passano ai corpi cui vengono assegnati.

Tiro a segno. — Ecco l'elenco dei premiati nella festa della scorsa domenica di cui demmo ieri il resoconto:

Riparto scuole: 1° premio, Marcon Giulio, fucile m° 1870, dono del Ministero dell'Istruzione Pubblica. — 2° Malanotti Carlo, rivoltella. — 3° Michieli Ugo, medaglia d'argento di 1° grado. — 4° Graziani Edoardo, medaglia d'argento di 2° grado. — 5° Andreis Eugenio, medaglia d'argento di 3° grado.

Riparto milizia: 1° premio, Romio Carlo, fucile m° 1870, dono del ministero dell'Interno. — 2° Cavallini Natale, rivoltella. — 3° Dorella Napoleone, carabina Flobert. — 4° Pasquali Emanuele, medaglia d'argento dorato. — 5° Minto Luigi, medaglia d'argento di 1° grado. — 6° Michieli Antonio, medaglia d'argento di 2° grado. — 7° Maura Giuseppe, medaglia di argento di 3° grado. — 8° De Toni Lorenzo, medaglia di bronzo.

Ebbero la **Menzione Onorevole:** Volta Cesare. — Agugiaro Girolamo. — Fabris Elvio. — Baldoria Antonio. — Buzzi Nicolò. — Feriguto Davide. — Santinello Giuseppe. — Stude Carlo. — Borzani Edoardo.

Riparto libero: 1° premio, Meda

— No...
Il duca e Michele passarono in un altro gabinetto.
Rimasero il conte, il marchese ed il cameriere.
— Dirai al visconte che ora sono subito a lui... quando io uscirò col signore, accompagnalo nel gabinetto attiguo.
— Sarà fatto...
— Va...
Poco dopo il marchese accompagnava il conte d'Aymale fino al pianerottolo consegnandolo al cameriere.
Il visconte di Darvis squadrò il conte con aria sospettosa.
— Chi è quell'uomo? — interrogò.
— Il conte d'Aymale che mi domandò schiarimento riguardo alla famiglia di mio zio di Bretagna.
— Che desiderate, visconte? — fece il marchese colla massima calma ed indifferenza.
— Desidero che oggi stesso sia concluso il matrimonio fra il marchese de la Rousselière e la vedova Lenoit.
— Che dite?
— Non ripeto mai quando mi si intende...
— Ciò non è conforme a quanto avevate desiderato... ciò mi sorprende...
— Amate voi quella donna?
— Sì...
— Male per voi.
— Perché? ...
— Non costume, marchese, divi-

Giovanni, fucile m° 1870 dono della Deputazione Provinciale. — 2° Rovoletto Tommaso, medaglia d'argento dorato. — 3° Maura Luigi, medaglia d'argento di 2° grado.

Gara Commissari di tiro: 1° premio, capitano Campeis sig. Giacinto, fucile m° 1870 dono della Società. — 2° sottotenente Baroni sig. Lucillo, rivoltella. — 3° Tenente Massa bar. Andrea, binocollo Argus.

Ebbero la **Menzione Onorevole:** Tenente colonnello Pastori cav. Leonardo. — Sottotenente Paresi sig. Francesco Emilio. — Sottotenente Acquaroli sig. Isidoro. — Sottotenente Neri sig. Benedetto. — Tenente Brunelli sig. Augusto. — Tenente Graziani sig. Gioachino.

Gara complessiva: 1° premio, Romio Carlo, gran coppa d'argento dorato dono del Comune. — 2° Sottotenente Neri sig. Benedetto, medaglia d'oro. — 3° Zuliani Angelo, servizio per fumatore.

Ebbero poi **Menzione Onorevole** i sigg. Meda Giovanni. — Tenente bar. Massa Andrea. — Cavallini Natale. — Pasquali Emanuele. — Agugiaro Girolamo. — Rovoletto Tommaso. — Buzzi Nicolò. — Sottotenente Acquaroli sig. Isidoro. — Graziani Edoardo. — Volta Cesare. — Marcon Giulio. — De Toni Lorenzo. — Andreis Eugenio. — Maura Giuseppe. — Michieli Antonio. — Maura Luigi.

Società filodrammatica Salvestri. — La Società filodrammatica Salvestri diede la sera di domenica il proprio geniale mensile trattamento. Gli spettatori erano numerosi, tanto che l'accesso alla sala era impedito, per la semplice ragione che non ci stava nemmeno un grano di miglio.

Fu recitato dapprima il lavoro in tre atti di T. Cicconi *Le Mosche bianche*; bellissimo per stile e per spirito facile e chiaro. Bene la interpretazione, ed ognuno fece proprio del suo meglio; e si distinse la sig. Mantovani; fu una Leandra compita; che ha una bella vocina, ed è veramente padrona della scena. Bene anche il signor U. Ballico.

Chiuse il trattenimento la farsa *Il signor Preciso*, che fece assai ridere.

In complesso una assai bella serata che rileva i progressi che va facendo questa Società, del che a tutti ne va dato speciale elogio per la cura e diligenza. Ci crediamo però in dovere di segnalare come la scelta delle produzioni da rappresentare, fatta molto abilmente, rilevi l'ottimo senso pratico dei preposti, il che assai coope-

dere i miei progetti con nessuno meno poi a voi marito di madama Lenoit.
Il marchese chinò il capo.
— Siete adunque disposto?
— Lo fui sempre.
Il visconte parve soddisfatto.
— Domani annuncierete a Parigi le vostre nozze.
— E s'io non lo facessi?
— Sareste in aperta ribellione...
— Ciò non è ribellione, s'io annuisco ai vostri desideri e protesto per un'altro non ci veggio ribellione di sorta...
— Se voi non lo faceste bisognerebbe che foste libero di agire.
— E chi mi vieta di esserlo? — chiese alteramente il marchese.
— Io! ...
— Voi? ...
— E forse una novità questa?
— Bando ora, conte di Villalba, alle imposture, qual parte mi designate nei vostri progetti?
Il visconte di Darvis nel sentirsi appellare col suo vero nome guardò macchinalmente il marchese, e non compresa per lo stupore che il solo suo nome...
— Che avete detto?
— Non soglio ripetere parole quando sono bene intese — rispose il marchese colla faccia risoluta come un inquisitore.
— Marchese!... — gridò il visconte — voi tentate ribellarvi... voi sapete troppo...

ra all'incremento e sviluppo della Società medesima. Oh, se anche altre Società filodrammatiche volessero tenere lo stesso sistema!

Teatro Garibaldi. — Molto concorso alla commedia di Garzes *Il signor d'Albret*. Nell'aprile di quest'anno la Compagnia Maggi ebbe già a rappresentarla al Teatro Concordi ed allora noi facemmo una recensione critica del lavoro.

Oggi, dopo aver udito per la seconda volta tale commedia, non abbiamo punto mutato il nostro giudizio.

E' un lavoro abbozzato, non compiuto; nessun personaggio è vero, è reale. Vi sono delle scene stupende per colorito ed effetti, strozzate nei punti più salienti.

Con tutto ciò vi ha del bello assai. Provi il sig. Garzes, ripetiamo anche oggi.

A riempire certi vuoti, e rendere un po' più rari per la scena i suoi personaggi — ed il suo lavoro ci guadagnerà d'assai. L'esecuzione non ha fatto una grinza.

La Glech fu una Clara adorabile, ecco tutto; la Reiter una vezzosa *Marcella*.

Corretto ed efficacissimo Emanuel, sobrio e castigato lo Zacconi, piacevolissimo il Valenti nella... sua muta eloquenza; — divertentissimo Palamidessi.

La farsa fu un successo vero per il brillante.

Stassera: *Il Padrone delle ferriere*.

Una al di. — Un provinciale che passa per disinvolto, entra da una guantaia per comperarsi un paio di guanti.

— Benissimo, dice la guantaia, il di lei numero?

Il provinciale si avvicina a lei meravigliato e le mormora all'orecchio: — Numero 26, al secondo piano.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 6 dicembre 1885.

Prime pubblicazioni

Ullandi Protasio del Pio Luogo, villico, con Galessio Teodora di Luigi, sarta.

Rossi Domenico fu Pietro, contadino, con De Gaspari Anna fu Vincenzo, contadina.

Riva Davide fu Giacomo, r. pensionato, con Furlan Teresa fu Giovanni, cameriera.

Agostini Francesco fu Antonio, oste, con Fecchino Maria di Benedetto, casalinga.

Claro Giusto fu Giovanni, inserviente, con Lando Marina fu Michele, casalinga.

Zanon Giuseppe fu G. B., possidente, con Boasso Antonia fu Francesco casalinga.

— So quel che so... abbasso la maschera, bandito Orazio... che desiderate da me? — chiese mettendosi in guardia...

Il visconte comprese che il marchese era disposto a giudicare tutto... e cercò di salvarsi con un'impostura.

— Desidero la vostra felicità...

— Impostore! — gridò il marchese minaccioso più che mai — impostore!...

Il visconte di Darvis impallidì orribilmente.

— Volete sapere che desidero da voi?... affè — disse estraendo una rivoltella e puntandola sul marchese...

da quando mai gli schiavi hanno appreso nelle loro catene le canzoni dei liberi?.. Da quando il servo comanda al padrone? Io vi trovai come un cane affamato, vi diedi da mangiare, siete mio, tutto mio... voi vi ribellate?... ebbene, v'uccido!

E mettendone l'opera alla parola tirò sul marchese, ma la palla andò a spezzare un magnifico specchio di Venezia che ornava la parete...

Il visconte aveva mirato giusto; ma il braccio era stato deviato... Un uomo, il duca Chermbar apparso sulla porta fu in tempo di far ciò...

Il visconte si volse e colto da terrore si lasciò cadere l'arma... Il marchese, il conte d'Aymale e Michele si gettarono sul visconte, mettendolo nella condizione di non nuocere.

(Continua)

Borgonzoni Paolo fu Flaminio, posidente, con Ferretto Francesca fu Antonio, sarta.

Bordin Pietro di Giovanni, fabbro, con Modè Anna di Matteo, lavandaia. Tutti del Comune di Padova.

Belfi dott. Giovanni fu Antonio, medico in Selvazzano, con Toffoli Maria di Pietro, casalinga, di Padova.

Trevisan Antonio di Pietro, contadino, in Volta Brusegana di Padova, con Martini Gioseffa di Pasquale, contadina in Selvazzano.

Scola Giuseppe di Candido Bonifacio, cantoniere di Noventa Padovana, con Nese Giuditta fu G. B., domestica, in Camin di Padova.

Gamba Pietro di Stefano, suonatore, di Verona, con Cappello Elisabetta di Gaetano, cameriera di Pozzolengo.

Secondo pubblicazioni

Varotto Francesco di Gaetano, contadino, con Bortolami Apollonia di Giovanni, contadina.

Miazio S. nte di Francesco, calzolaio, con De Cesare Anna fu Luigi, lavandaia.

Rossi Celeste di Antonio, portaletto rurale, con Paccagnella Augusta di Antonio, sarta.

Schiavon Luigi di Prosdociamo, villico, con Michelotto Vittoria di Pietro, villica.

Tutti del Comune di Padova.

Banca Ugo di Angelo, laureando farmacista e possidente in S. Pietro Incariano, con Garagnini nob. Giuseppe di Gustavo, possidente in Padova.

Paccagnella Giuseppe di Antonio, muratore, di Altichiero di Padova, con Bordin Anna di Antonio, domestica, di Camposampiero.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia drammatica Emanuel rappresenta: *Il padrone delle Ferriere* — Ore 8 1/4.

Diario Storico Italiano

8 DICEMBRE

Presero in questi tempi, cioè nel dì 8 dicembre (1706), i Francesi dimoranti in Modena, il pretesto di confiscare al duca Rinaldo d'Este tutte le sue rendite e mobili, perchè il suo ministro in Vienna, trovandosi nell'anticamera della Regina de' Roma, in passando l'arciduca Carlo dichiarato re di Spagna, l'inchinò. A chi vuol far male ogni cosa gli fa giuocol (Muratori, Annali, Vol. VII).

BIBLIOGRAFIA

MATILDE SERAO — *Il Romanzo della Fanciulla* — Milano, fratelli Treves, L. 4.

E primà di tutto: da questo libro della poderosa scrittrice di *Cuore* inferno, di *Fantasia*, della *Conquista di Roma*, sale un'aura di tristezza che stringe il cuore. E tutta così questa produzione romantica dei nostri giorni. Io credo che la vita abbia avuto sempre i suoi dolori e le sue angoscie: io credo che sia sempre esistita la terribile lotta per la vita: che pochi siano stati i privilegiati baciati in fronte dalla sorte benigna e che sieno morti benedendo alla vita che loro sfuggiva e a cui si aggrappavano gridando quasi come Goethe morente: « Licht, immer Licht ».

Ma nelle produzioni artistiche dei passati tempi, fra il buio delle tristi avventure, uno spiraglio di luce e di speranza si fa vedere: un riso sereno di letizia illumina le pagine tristi e un *humour* gaio serpeggia ed attenua la severa malinconia del componimento. In oggi, invece, da tutta, o quasi tutta, la produzione romantica, sale una sinfonia funebre che ci fa rimanere pensosi ed esclamare: — Oh, com'è brutta la vita!

Il Verga è sempre triste sia che ci dipinga nelle sue novelle que' suoi sicilianici: sia che ci porti attraverso le avventure di quelle sue eroine milanesi: sia che ci avvolga nel profumo afrodisiaco della sua *Eva*.

Il Fogazzaro, che mette ne' suoi romanzi la nota della fede e la speranza di una vita migliore, è triste anche lui. Quello che a me pare il più sereno e che accoglie più degli altri nel focolare della sua anima, a dir così, tutti i raggi della vita, si i tristi che i lieti, si è il Barrilli.

Ma è poi così trista la vita come ci vien descritta dai nostri romanzi? Accanto alla nota triste non ha luogo nella vita, anche la nota

gaia?.. Nel seno della società moderna si agita il fantasma della questione sociale: nel mondo odierno la lotta per la vita è accentuata come, forse, non fu mai: è sale dalle masse un grido malinconico.

— In questo dramma interiore — scrive la *Serao*, imposto alla fanciulla dalla necessità nella nostra vita, ella diventa profonda, pensosa, malinconica spesso, scettica sempre. La fanciulla, che dovrebbe vivere sempre in un ambiente puro, sano, confacente alla sua età, deve andare anch'essa alla caccia di un impiego, di un'occupazione per vivere: si caccia nella *Scuola Normale*, si stilla la mente nello studio della grammatica, della geografia, della storia, della matematica, dell'astronomia; e nel tempo in cui la giovinetta avrebbe bisogno di aria, di luce, di moto e di espansioni affettuose, fa sacrificio di tutto ciò con l'aspettativa di un posto che dovrà migliorare le condizioni sue e quelle della povera madre. Fa pietà il vedere questa falange di fanciulle avviarsi, nei freddi mattini del verno, alla *Scuola Normale*, con un vestito frusto, con un cappellino che sarà stato rifatto, con l'intenzione di rinverdirlo, dieci o dodici volte; zoppicando, per i geloni ai piedi: fanno proprio pietà povere fanciulle! Alcune di esse poste a pensione in una famiglia che, per l'esiguità del salario, fa loro patire la fame, in quell'età che divorerrebbe anche il ferro, sono esili, sparute, affamate sempre. Io ne conosco una la quale è messa a pensione per una lira al giorno, e il mangiare non le basta: alla mattina ha fame per il pranzo, alla sera ha fame per la colazione magrissima. Ho letto di questa giovinetta buona, piena d'ingegno, una lettera mandata a una signora presso cui andò a passare alcuni giorni delle passate vacanze autunnali: e le ricorda i bellissimoi giorni passati in sua casa, e accenna, se non la fa precisamente sentire, ad una nota triste: alla sua condizione e al *pimpinella* che gorgoglia nelle botti della padrona di casa.

Nei *Telegrafi dello Stato*, altro bozzetto, la *Serao* descrive quelle povere fanciulle borghesi, che di giorno e di notte convengono a guadagnare una meschina paga in un ufficio telegrafico. O'è un valente critico il quale, pur riconoscendo i meriti della signora *Serao*, dice che, leggendo questi bozzetti, giunto alla fine, restava male: giacchè, dice lui, la soppressione dei protagonisti e degli eroi che furono fin qui incaricati di sostenere le grandi parti, per sostituirvi le masse, la folla, la gente, non gli va. Tutta quella presentazione di fanciulle più o meno belle, povere e ricche, a lui pareva un preludio: aspettava sempre la nota della protagonista e lo svolgimento d'un fatto. E così pare anche a me. C'è troppa monotonia: il racconto riesce, a dir così, troppo piatto.

In natura, dice bene Guido Mazzoni, il critico valente accennato più sopra, ci sono delle cose che si staccano sul fondo e risaltano più delle altre.

Lo stile della forte scrittrice è nervoso, caldo, incisivo: un'onda di soave pietà di donna per tutte queste povere fanciulle scorre in queste pagine, dove sono rilevati tanti dolori, tante angoscie e tante sconsolanti tristezze.

L'aristocrazia trionfa nello studio *Per Monaca*, dove c'è una potenza di descrizione ammirabile. L'ambiente qui è elegante, le figure sono splendidamente abbigliate: vi si parla di principi e di milioni: ma neanche qui c'è la felicità! Queste fanciulle vanno alla caccia del marito.

« E le ragazze van dove c'è chiaro Per mostrare il vestito.

E pescar con le occhiate il pesce raro Che chiamano marito. »

come dice Lorenzo Stecchetti.

Leggano questo libro le fanciulle — e anche gli uomini che amano gli scritti nervosi, incisivi e coloriti, benchè tristi nell'insieme: lo leggano anche quelle che frequentano la *Scuola Normale*, o sono impiegate nei *Telegrafi dello Stato*: e, nella loro tristezza, proveranno un conforto nel vedere descritte le loro sofferenze, le loro angoscie da un cuore di donna, che, in giorni meno felici, provò anche essa gli stessi affanni e le stesse tristezze: e parrà loro diminuir per un poco la durezza dell'occupazione: giacchè l'anima ci si allevia sempre nel sentire che v'ha chi si associa con l'anima alle nostre malinconie.

LUIGI VIANELLO.

Un po' di tutto

Furto ingentito. — L'altra notte a Vienna fu perpetrato presso il gioielliere Granchstoden, nel centro della città, un furto di oggetti e di denari del valore di 250,000 fiorini.

Esplosione terribile. — A Ravenna in Borgo Port'Assisi avvenne una terribile esplosione, di cui il rimbalzo si udì in una città. Una scintilla lasciata cadere per imprudenza faceva scoppiare quattordici libbre di polvere che un cacciatore stava preparando. Il cacciatore fu gravemente ferito. Un bambino che era vicino fu estratto incolume di sotto alle macerie.

Un fenomeno umano. — Il *Figaro* annuncia l'arrivo a Parigi di un artista singolare, del così detto *artista tronco*.

Il famoso Ducornet, nato senza braccia, dipingeva coi piedi; l'*artista tronco* Koppelkoff non ha nè piedi nè braccia, e scrive, dipinge, tira di pistola, infila l'ago ecc., senza la menoma difficoltà. Ha 34 e benchè incompleto ha sposato una giovane che gli ha già regalato cinque figli che hanno tutti i loro arti.

Un soldato ucciso. — E' morto all'ospedale militare di Torino un soldato del genio in seguito a ferite riportate in rissa con alcuni giovani. Due individui creduti autori del forimento vennero arrestati.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il ministro dell'agricoltura fece studiare dall'amministrazione forestale vasti progetti di rimboschimenti, che hanno attinenza col sistema idrografico di determinati bacini. Gli studi fatti comprendono il bacino dell'Adige (provincia di Verona) con una spesa di 92,550 lire. Il ministero dell'agricoltura chiede perciò un aumento di fondi nel suo bilancio.

Minghetti si è sforzato di intervenire alla seduta della Camera. Dicevasi fosse indisposto anche il Re; invece ieri è partito per la caccia a Castel Parziano.

La Commissione dei Dieciotto pei provvedimenti finanziari definitivi elesse a presidente Doda, a vice-presidente Mussi, a segretari Sangiuliano e De Seta.

(Nostrì dispacci)

Roma, 8, ore 10 10 ant.

Pianell fu chiamato d'urgenza a Roma; conferì stamane col Re e col ministro Ricotti nella eventualità di una mobilitazione dell'esercito.

— Desumersi con piacere gli indigeni del Congo essere disposti ad accettare le conferie, le perle e le vetriere di Venezia.

— Confermasi a Massaua essere stata abbassata la bandiera egiziana. Si decise in consiglio dei ministri la nomina di una commissione per formare una speciale legislazione nei rapporti fra indigeni e italiani d'Africa. Massaua dipenderà dalla Corte d'Appello di Napoli o Genova.

— L'Egitto chiederebbe una indennità d'un quinquennio.

— Per la perequazione fondiaria Depretis dichiarerà di accettare l'aliquota del sette per cento sulla base del progetto già noto cioè di accettare il catasto geometrico migliorandone la parte tecnica; ciò su proposta di Chimirri.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 6. — Il governo riferì alla Porta l'affare di Massaua.

Londra, 7. — Lo *Standard* dice: Salisbury deve restare fino a uno scacco parlamentare.

Quetta, 7. — Dicesi che appena le manovre di Lahore saranno terminati diecimila uomini spediransi a Quetta e Pishin per tenervi guarnigione.

Parigi, 7. — Domani si firmerà dai rappresentanti di Francia, Italia,

Belgio, Svizzera e Grecia l'atto addizionale della Convenzione monetaria del 6 novembre per il reingresso del Belgio nell'Unione latina.

Parigi, 7. — Camera — Venne presa in considerazione con voti 338 contro 174 la proposta di aumentare nuovamente i diritti sui grani.

Convalidansi le elezioni repubblicane della Guadalupa, del Senegal e quella opportunistica di Borrighione unica contestata, nelle Alpi marittime e dopo viva discussione si convalida la elezione di Rouvier respingendosi la domanda di inchiesta con voti 335 contro 81.

Cairo, 7. — Stephenson collo stato maggiore andrà venerdì a Wadhafa per assumervi il comando. Un battaglione risalirà immediatamente il Nilo.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

N. 933.

COMUNE di Cervarese S. Croce

AVVISO DI CONCORSO

Resosi vacante il posto di Segretario di questo Comune ne viene a aperto il concorso a tutto il giorno 15 dicembre p. v.

Ogni aspirante dovrà presentare entro questo tempo la propria domanda in carta da bollo corredata dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultimo domicilio;
4. Certificati penali;
5. Patente di idoneità;
6. Tutti gli altri documenti comprovanti i servizi prestati in pubbliche amministrazioni.

I documenti sotto i numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data recente.

All'impiego è annesso l'annuo stipendio di L. 1000. soggetto alla ritenuta per l'imposta della Ricchezza Mobile, e l'alloggio gratuito nella Residenza Municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e verrà fatta in via provvisoria per un anno.

L'eletto dovrà assumere l'Ufficio subito dopo avutane ufficiale partecipazione, e dovrà uniformarsi al Regolamento interno d'ufficio ed a tutte le prescrizioni che venissero deliberate dal Consiglio Comunale.

Cervarese S. Croce 27 nov. 1885.

Il Sindaco

Q. Lampertico.

A. LORIGIOLA

Cartolaio e Libraio

in Piazza delle Erbe

PADOVA

avvisa di essere anche in questo anno bene provveduto di viglietti d'augurii per Feste Natalizie, Capo d'anno, onomastici, ecc. ecc. Tiene pure bellissimo assortimento calendari ed altri articoli d'occasione.

Il tutto a convenientissimi prezzi.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezzà a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata pei fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesarano.

Non più

Acqua di Felsina nè di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabricante A. Baccarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Paranzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalasso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Padrochi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Novigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli, ne rinforza la radice,

non loda la biancheria nè la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bus la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agenzia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toilettia della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Padrochi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso. **Anni 28 di continui ed infallibili successi** garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CAUCE

Del Dr. CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello depositato), la signature del Dr. CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi, presso:

A. Manzoni e C., Milano. Sinimberghi, Roma. Kernot, Napoli. Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.



QUINA LAROCHE Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Creazioni e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Droquet, 22, e Farmacia. MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli. 208

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

3350

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A. MIGONE & C. MILANO

Diplomata all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monaco 1880 ed a quella Nazionale di Ginevra 1881 colta più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA a S. M. la REGINA D'ITALIA

- Sapone MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
- Estratto MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
- Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
- Polvere Riso . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
- Busta MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto soavri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chineggiere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione coll'uso del LIQUORE e delle PILLOLE del Dr. Laville

Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole guariscono lo stato cronico.

Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma: DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE

Vendita all'Ingresso: P. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi. Si spedisce a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese. 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

Grande Ed. 16 9 — 5,—
Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero

Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. genn., 1. apr., 1. lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano. Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi, di PRONTA e SICURA efficacia contro il

VERME SOLITARIO

Coll'uso di questo Tenifugo si garantisce l'espulsione radicale della Tenia più ostinata colla testa, in una sol'ora senza alcun disturbo.

Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori Bovio, Magni, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel regno L. 5.

Molti soffrono, senza saperlo, di questo male. I sintomi sono dimagrimento, batticuore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fame eccessiva, ecc.

Vendesi in Padova nelle farmacie Cornelio all'Angelo; P. Trevisan via Maggiore.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio